



BES: dalla scuola alla società

Inclusione: nodo irrisolto o falsa partenza

Anna Maria Arpinati

Bologna 28 ottobre 2017

Direttiva BES – 27/12/2012

Alla settima riga della seconda pagina: “... *vi sono comprese **tre** grandi sottocategorie:*

- *quella della disabilità*
- *quella dei disturbi evolutivi specifici*
- *quella dello svantaggio socio-economico”*

F.C.L. Funzionamento Cognitivo Limite

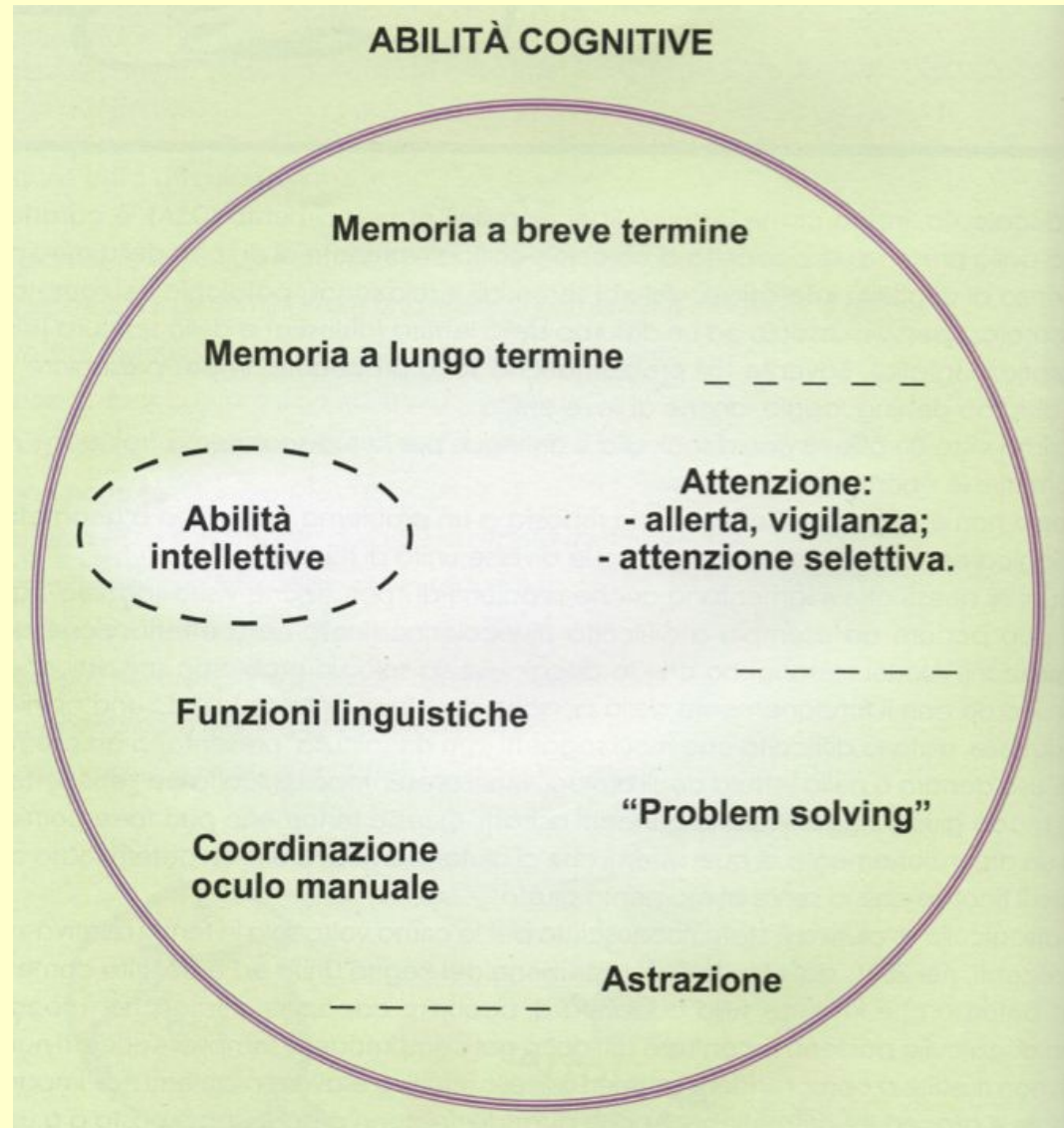
BES

Disabilità certificata Intellettiva ... Cognitiva (104)	F C L	DSA. (170)	Svantaggio socio economico, linguistico e culturale
---	----------------------------------	---	--

e non

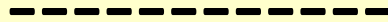
Disabilità certificata	DSA	BES
Intellettiva	170	
Cognitiva	104	

Disabilità intellettive e cognitive

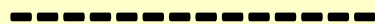


Un po' di storia

- **1923**
- Istituzione della scuola “complementare” di **avviamento professionale.**
- Ci si accede dalle scuole elementari e non prevede proseguimento degli studi.
- Indirizzava alle professioni industriali e commerciali



- **1928** – Regio decreto del 5 febbraio
- Il Regio Decreto prevedeva negli *istituti di formazione degli insegnanti* di scuola materna e elementare (futuri istituti magistrali) *sperimentazioni di differenziazione didattica di durata biennale*; stabiliva che gli alunni fossero avviati a classi differenziali e scuole speciali su parere medico.

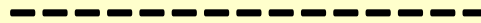


- **Per le disabilità percettive**

Per i ciechi e sordomuti prevedeva dunque scuole speciali, solo con insegnanti specificamente formati e abilitati (per i sordomuti l'istituto formativo di riferimento era il Sordomuti di Milano). L'istruzione era obbligatoria dal sesto al quattordicesimo anno.

1962 La nuova scuola media

- Con la **L. n. 1829** “Istituzione e ordinamento della scuola media statale”, si crea la prima frattura nel sistema scolastico italiano che datava dagli anni '30.
- Al neonato percorso [dell'obbligo] secondario di primo grado, si accede con la licenza elementare [è quindi abolito l'esame di ammissione], **assorbendo scuola media e di avviamento professionale. (lavori tecnico-manuali ?)**



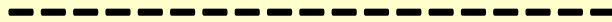
- Si conferma l'istituzione di “classi differenziali per alunni disadattati scolastici”.
- Nelle classi differenziali, che non possono superare il numero di 15 alunni, **insegnano docenti “aggiornati”, e si possono seguire calendari, programmi e orari speciali.**

1969 – Risoluzione n°2542 ONU

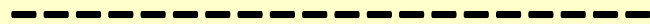
- si sollecita ... “ la protezione degli svantaggiati fisici e mentali; (art. 19, punto D) “.....”
- “[queste misure devono prevedere] le misure assistenziali necessarie,” per “*la creazione di condizioni sociali per cui gli handicappati non siano più discriminati a causa delle loro disabilità*” .

1971(20/12) – Ancora ONU

- 2)“Le persone mentalmente ritardate hanno il diritto a cure mediche appropriate, ... a un livello di educazione, addestramento, ... da permettere di ***sviluppare le loro abilità al massimo potenziale***”;
- 3) “Le persone mentalmente ritardate hanno il diritto alla sicurezza economica e a un dignitoso standard di vita. Hanno il diritto di svolgere un lavoro.



- **1977 – 4 agosto - Legge 517**
- Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
- Con questa legge Il “**modello italiano di inclusione scolastica**” è delineato per la scuola elementare (ora primaria) e media (ora secondaria di primo grado). Il modello resterà tale sostanzialmente per i successivi quarant'anni. Esso è costituito da quattro pilastri:



- 1) Inserimento degli studenti con disabilità nelle classi comuni (**socializzazione** con i coetanei)
- 2) con i medesimi insegnanti curricolari dei compagni,
- 3) con in più il sostegno di insegnanti “specializzati” per la loro integrazione,
- 4) e la possibilità di percorrere un curriculum individuale.

Aspetti dubbi:

- Il tutto è partito “calato dall’alto” *senza alcuna pre-sperimentazione*
- La socializzazione è un *fine* o un *mezzo* ?
- In queste condizioni è possibile attuare *percorsi individuali*?
- Si crea l’illusione che il modello (“che tutti ci invidiano”) funzioni, e che, se non funziona, si deve cercare la causa altrove (***“organizzazione” prof. Micheli ?***)

Anni 80 (parere di un genitore – docente)

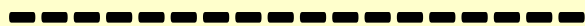
- Chi scrive è stato insegnante di sostegno negli Anni Ottanta, prima della Legge 104, e ricorda bene come funzionavano (o “non funzionavano”) le cose allora: senza nessun supporto da parte delle Aziende Sanitarie e con scarse competenze professionali nelle scuole (gli insegnanti di sostegno specializzati erano molto rari), spesso si improvvisava, cercando di fare meno danni possibile, tra tentativi ed errori.

- I genitori non protestavano, o protestavano poco, perché a loro sembrava già una grande concessione che i figli fossero accolti nella scuola del loro quartiere o paese, ma i risultati erano spesso davvero penosi”

(un grande “badantato”?)

dubbio: ma si fa veramente il bene di questi ragazzi ?

(o si guarda di più alle esigenze degli adulti ?)



1987- possibile l'iscrizione alle superiori

1992 – legge 104 (importanti sgravi)

1998 – il libro di Luciana Sbarbati Vent'anni
di esperienze – Armando Editore

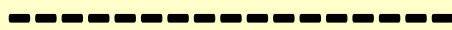
2001 – sentenza della Corte Costituzionale (dopo
i 18 anni, solo corsi per adulti)

2008 – anomalie nei risultati degli esami di stato

2010 – viene pubblicato il volume OUT,AUT
(Omega Editore – autori due genitori)

Dal libro OUT, AUT

*“Scuola media inferiore e scuola superiore
... il divario tra i due gruppi di coetanei
(tipici e non) è ora
travolgente...L’aggancio astratto, la
fantasia, l’arricchimento per analogia, la
generalizzazione intuitiva, lo scherzo, il
doppio senso, la traslazione, eccetera,
non aiutano, non migliorano
l’apprendimento degli alunni certificati, li
confondono...”*



Non ammettere la profonda povertà di mezzi ... della disabilità intellettiva comportamentale ... produce danni allargati

(scuola parentale)

2016

- Viene introdotto nelle scuole *l'organico dell'autonomia e del potenziamento (docenti in soprannumero?)*

2017 – marzo, aprile, maggio

- Sono mesi cruciali per la scuola perché sta arrivando la riforma voluta dal governo Renzi

(la Buona Scuola) con relativi decreti attuativi. Alla ministra Giannini, proveniente dal mondo universitario, è subentrata, nel nuovo governo Gentiloni, la ministra Fedeli.

alcuni aspetti discutibili sul problema "inclusione" ?

Fabiana Gianni (attivista per i diritti dei disabili)

- Il Fatto Quotidiano del 22-03-2017
- **Disabili e scuola, l'inclusione a ogni costo può essere un errore**

Periodicamente si affronta il tema della riforma della scuola e spesso si tocca il tema degli alunni con disabilità. Innanzitutto occorrerebbe partire da una premessa che a mio avviso si tralascia completamente: la disabilità può comprendere davvero tutte le patologie?

*Altro quesito: chi interpreta l'espressa volontà dell'alunno con disabilità grave? E ancora: il traguardo del diploma in casi di grave disabilità concorre ad includere o a discriminare? E da ultimo: il **diploma per tutti arricchisce o impoverisce la cultura italiana?***

... La scuola secondaria di primo grado da un lato porta avanti il percorso di crescita della scuola elementare e dall'altro prepara al secondo grado. Ed è a questo punto che la questione si complica.

... Ultimamente alcune sentenze riconoscono il diritto al titolo, basandosi sul semplice fatto che, se non si può dimostrare l'incapacità di superare il traguardo, deve essere dato per superato.

- **Questo è un bene per la comunità tutta ?**

- *Il diploma a tutti i costi basato su cavilli e ricorsi per accedere all'università non è e non deve essere la soluzione. Il motivo per cui molte famiglie scelgono questa strada è per garantire ai propri figli l'inclusione sociale. Al di là del principio che non condivido, mi chiedo a quale prezzo alcuni di questi giovani pagheranno una pseudo-inclusione. : la persona merita rispetto sociale in quanto tale e non in base alle sentenze che assegnano ruoli.*

- *Da qualunque angolazione io osservi queste forzature, trovo che tutti questi farraginosi meccanismi siano solo una farsa legalizzata ...
Ben più complesso fornire ai giovani opportunità selezionate sulle reali competenze, giovani con pluridisabilità che nessuno ha interpellato davvero.*

Alcuni punti su cui discutere

- ✓ Anteporre i ragazzi con disabilità ai loro genitori
- ✓ Curare maggiormente gli aspetti organizzativi (possibili !!) – L'esempio delle scuole potenziate
- ✓ Alternare giornate completamente “scolastiche” ad attività in centri diurni
- ✓ Chiarire il problema dei libri di testo

- Andare lentamente verso un sistema che permetta ai **diversi genitori** eventuali “**scelte diverse**”
- Frenare l’esplosione di attività, materiali, iniziative ... che fanno sempre “girare” **troppo denaro**
- **Controllare meglio “le mosse del Miur”** ...
- *Associazione élève (nel suo piccolo) ci prova !*



ASSOCIAZIONE

éève



ONLUS

ad esempio ...



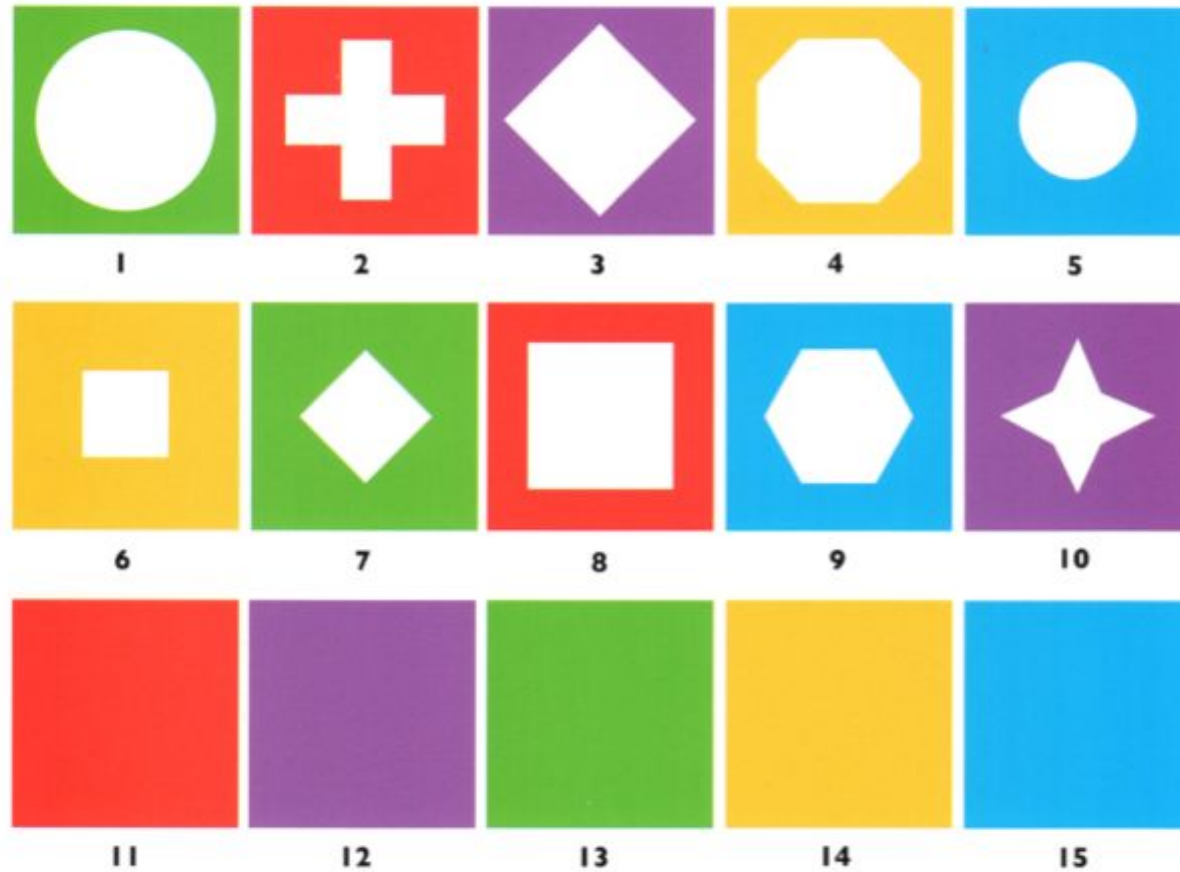
Motricità fine, a qualunque età



Rapporto figura-sfondo



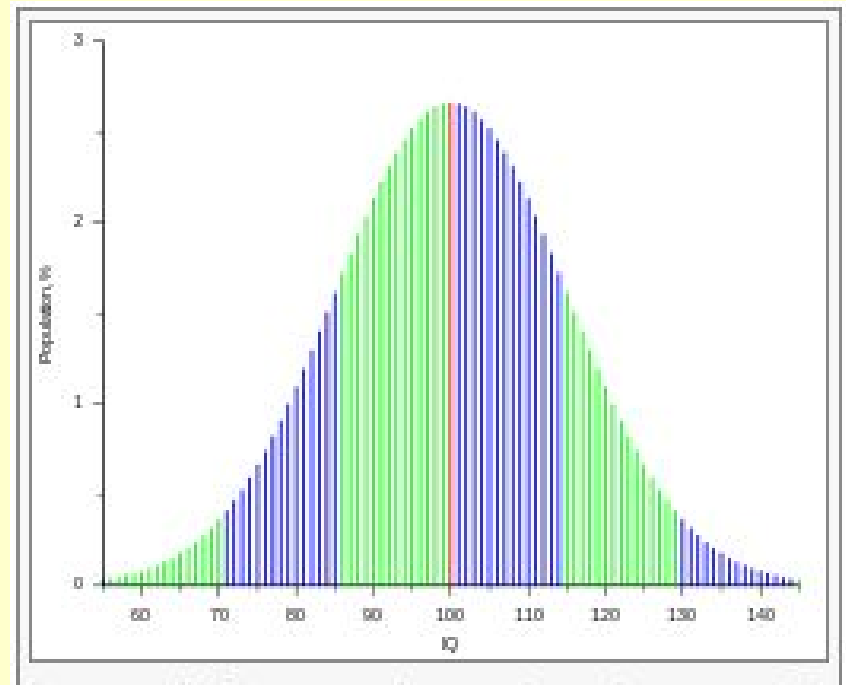
...dai nostri volumi...



2 consigli importanti:

- conoscere il Q.I

$$Q I = \frac{\text{Età mentale}}{\text{Età cronologica}} \cdot 100$$



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

